



SERVIZIO FITOSANITARIO
IL RESPONSABILE
STEFANO BONCOMPAGNI

Comuni dell' Emilia-Romagna

Oggetto: Alert Vespa velutina.

Gent.mi,
con la presente segnaliamo la presenza ai confini della nostra Regione della *Vespa velutina*, un insetto pericoloso per l'uomo ma soprattutto per le api, in quanto ne è un vorace predatore, arrivando a compromettere la sopravvivenza degli alveari.

A inizio 2017 la *Vespa velutina*, detta anche calabrone asiatico, è stata rinvenuta a Bergantino, in provincia di Rovigo, a soli 15 chilometri dal confine emiliano romagnolo, in particolare a ridosso della Provincia di Ferrara.

In Europa ha già causato molti danni, come ad esempio in Francia, dove in dieci anni si è avuta la perdita di circa il 50% degli alveari, diffondendosi sulla quasi totalità del territorio e nei Paesi limitrofi, in particolare Belgio, Spagna, Portogallo, Germania.

Data la pericolosità e la novità del suo ritrovamento in territori molto vicini alla nostra Regione, segnaliamo l'opportunità di informare tempestivamente la popolazione su come riconoscere il calabrone asiatico e affrontare al meglio l'emergenza, minimizzando i rischi. Per questo inviamo un pieghevole quale materiale divulgativo, chiedendovi di darne la massima diffusione attraverso tutte le modalità che ritenete più opportune, compresa la pubblicazione sui vostri canali web.

Ringraziamo dell'attenzione, porgendo i più distinti saluti.

Dr. Stefano Boncompagni
(firmato digitalmente)

Copia analogica a stampa, tratta da documento informatico sottoscritto con firma digitale, predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D. Lgs. n. 82/2005 (CAD) identificato dal numero di protocollo indicato.

All. (nome file)

LR

Via di Saliceto, 81
40128 Bologna

Tel. 051.527.8111
Fax 051.353.809

Email: omp1@regione.emilia-romagna.it
PEC: omp1@postacert.regione.emilia-romagna.it
<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario>



Monitoraggio degli adulti

Per tutta la stagione è utile effettuare un monitoraggio con bottiglie trappola (in commercio o autocostruite) riempite di birra chiara (4,7°) come attrattivo. Le trappole vanno posizionate nei dintorni degli apiari o in zone verdi, a una altezza di 1,5 - 1,8 metri da terra.

Le trappole vanno vuotate e l'attrattivo sostituito ogni 7/15 giorni.

Un foro di 5,5 mm a metà bottiglia e un galleggiante nella parte inferiore permettono l'uscita di altri insetti finiti nella trappola.

Gráfica: Sanzio Candini - Stampaci. Centro Stampa Regione Emilia-Romagna

Cosa non fare

Non cercare MAI di avvicinarsi per osservare o distruggere i nidi.

I calabroni se infastiditi possono diventare aggressivi e procurare lesioni anche mortali con la loro puntura.

Limitarsi sempre alla sola segnalazione di adulti e nidi sospetti.

Cosa fare

Gli apicoltori possono verificare periodicamente il contenuto delle bottiglie trappola e segnalare qualsiasi insetto sospetto.

Verificare l'eventuale presenza di operaie di *Vespa velutina* in volo stazionario di fronte agli alveari.

Ogni cittadino può segnalare nidi primari o secondari sospetti, mandando una foto. E' importante che le segnalazioni siano tempestive, in modo da ostacolare la diffusione del calabrone.

Contatti e numeri utili

Per informazioni e segnalazioni:

www.stopvelutina.it

Associazioni apicoltori

115 in caso di pericolo per la cittadinanza

Per l'identificazione

è possibile inviare foto al numero Whatsapp

345 642 3030

o portare direttamente gli insetti ai Servizi Veterinari delle AUSL

Regione Emilia-Romagna



crea
Consiglio per la ricerca in agricoltura
e l'analisi dell'economia agraria



Il calabrone asiatico *Vespa velutina*

Nuova minaccia per l'apicoltura regionale



Che cosa è

Il calabrone asiatico (*Vespa velutina*) è una specie esotica recentemente introdotta nel continente europeo. Dopo il suo primo ritrovamento in Francia nel 2004, si è propagata velocemente in molti stati comunitari ed ha raggiunto l'Italia nel 2012, rimanendo per alcuni anni confinata nelle regioni più occidentali (Liguria, Piemonte).

È di novembre 2016 la notizia del ritrovamento di esemplari di *Vespa velutina* nella provincia di Rovigo, che apre un nuovo pericoloso fronte di diffusione nelle regioni del nord Italia.

Questo calabrone è un **vorace predatore delle nostre api mellifere**, arrivando a comprometterne i raccolti di miele e la capacità di sopravvivenza invernale delle colonie. Preda anche gli altri impollinatori selvatici e può risultare in molti casi un pericolo per l'uomo e per le produzioni agricole (frutteti, vigneti).

Come si riconosce

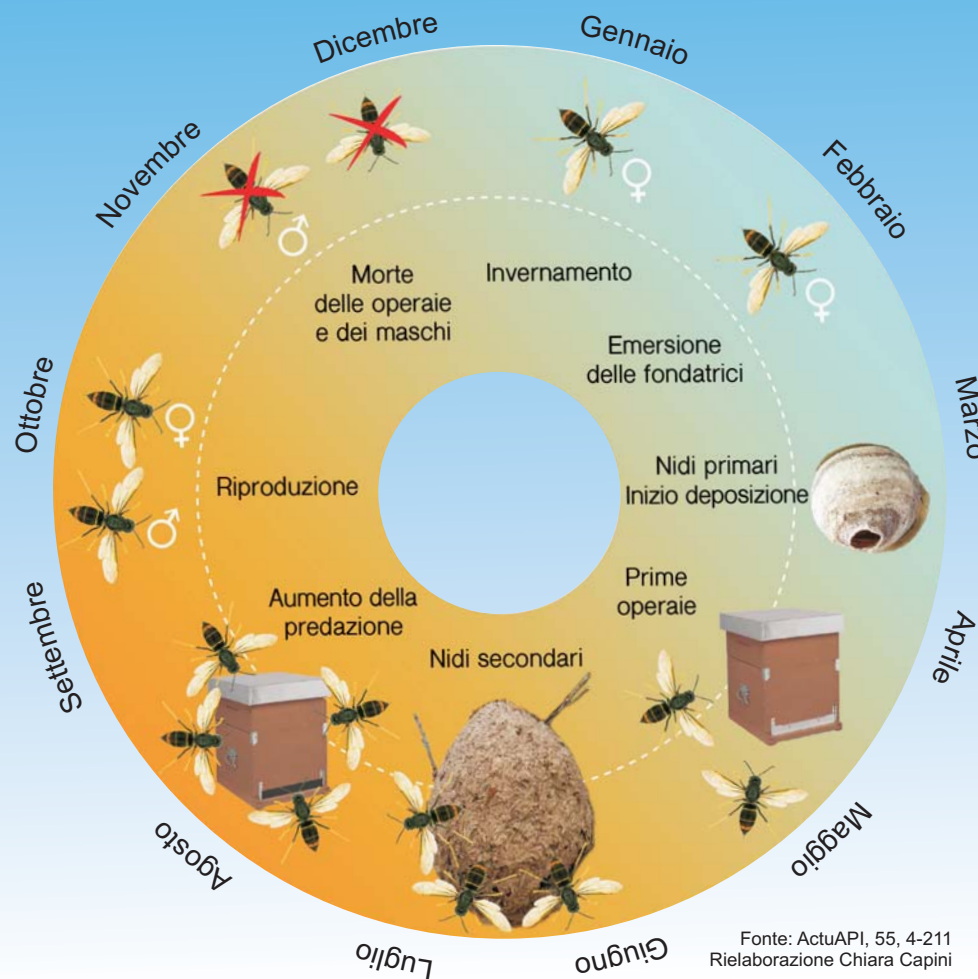
Vespa velutina è più piccola di *Vespa crabro* (calabrone comune) e si distingue per:

- Capo, antenne e torace di colore scuro, tendente al nero.
- Prima parte dell'addome più scura e parte terminale di colore giallo-arancio
- Zampe scure, tranne la parte terminale di colore giallo.

Vespa velutina



Vespa crabro



Fonte: ActuAPI, 55, 4-211
Rielaborazione Chiara Capini

Ciclo vitale

Le regine fecondate escono dai ripari invernali tra febbraio e marzo e iniziano a costituire nidi primari dalle dimensioni di palle da tennis, generalmente in zone basse e riparate (tettoie, cornicioni).

In breve tempo dalle uova deposte all'interno dei nidi fuoriescono le larve e a maggio si vedono le prime operaie davanti agli alveari.

A inizio estate compaiono i nidi secondari, di forma sferica o allungata e diametro fino ad un metro, generalmente collocati sugli alberi a diversi metri di altezza da terra.

Ad agosto aumentano i danni agli alveari per la forte presenza di operaie.

A fine estate le nuove regine e i maschi si accoppiano, i nidi vengono abbandonati e le regine fecondate si preparano all'inverno.

Nido secondario



Nido primario

